



Associazione **F**ornitori **O**spedalieri **R**egione **P**uglia

(costituita 10 maggio 1984)

PRESIDENZA REGIONALE

Via Giuseppe Papalia, 16 70125 - Bari Tel: (080) 5544651

Fax: (080) 5544651

e-mail:ufficiostampa@aforp.it

COMUNICATO STAMPA

I rischi di una frettolosa e selvaggia centralizzazione degli acquisti

Le migliori condizioni di acquisto di beni e servizi si ottengono grazie ad una vivace concorrenza e competizione tra imprese

Bari, 09.04.2016 – Come noto, la Regione Puglia intende perseguire la strada della centralizzazione degli acquisti di beni e servizi, anche per le Aziende del Servizio Sanitario Nazionale.

L'A.F.O.R.P., che associa i principali fornitori locali di beni e servizi operanti nel mondo della Sanità pugliese, da tempo è impegnata in una campagna di informazione istituzionale volta a far percepire i rischi di una *centralizzazione selvaggia* degli acquisti, così come *frettolosamente* e *senza confronto* la Regione sta decidendo di porla in essere.

Più volte i rappresentanti dell'A.F.O.R.P. hanno riportato pubblicamente, durante gli incontri istituzionali ed a mezzo stampa, le preoccupazioni che il fenomeno della aggregazione della domanda "*per i beni e servizi destinati alle cure mediche (beni d'investimento, dispositivi medici consumabili e servizi vari)*" possa avere, in negativo, sulle casse della Regione Puglia e sul livello di fiscalità dei cittadini pugliesi.

Invero, rifacendosi ai principi del neoliberismo, che si contrappone alla logica del centralismo tipico delle economie pianificate e comuniste, non è eresia affermare che il mercato, qualora lasciato libero di agire scevro da condizionamenti o forzature e grazie alla "mano invisibile" di keynesiana memoria, è in grado di autoregolarsi e garantire, con l'incontro tra le molteplici domande ed offerte di "fattori produttivi" (nel nostro caso di *beni e servizi*) il miglior prezzo e la migliore allocazione dei medesimi fattori.

Lo Stato, inteso come entità *super partes* o *regolatore del mercato* deve solo vigilare affinché non vi siano distorsioni nel fenomeno della concorrenza, ovvero che le leggi siano rispettate e che si determini una frammentazione e molteplicità della domanda e dell'offerta che garantiscano sempre, un gioco che porti alla determinazione del prezzo più efficiente (o miglior prezzo) di transazione dei beni o servizi.

Obiettivo primario dello Stato deve essere quello di evitare pertanto che nel mercato si realizzino "accordi sommersi" tra Produttori di beni e servizi, che portino alla formazione di monopoli (presenza di una unica impresa che offre) od oligopoli (poche imprese che offrono).

Infatti tale distorsione porterebbe ad un danno per il consumatore (od acquirente) che *subirebbe* i prezzi "*adulterati*" rivenienti da accordi di "*cartello*" tra i pochi produttori che tra loro si accordano in barba alla competizione.

Gli accordi di cartello non sono un rischio ipotetico. Studiati in economia, è riconducibile alla volontà delle imprese di massimizzare i profitti, aumentando i prezzi dei beni/servizi

venduti e diminuendo gli investimenti (acquisto di macchinari, assunzione di personale, sviluppo e ricerca di nuovi beni/servizi più efficienti), proprio perché gli alti profitti sono garantiti dalla *manca*za di concorrenza piuttosto che dalla innovazione ed efficienza dei processi produttivi.

Centralizzazione degli acquisti

Venendo al fenomeno della *centralizzazione degli acquisti*, si sta consumando una aberrazione.

Nel mercato dei beni e servizi *destinati alle cure mediche*, lo Stato, attraverso il SSN, è il soggetto aggregatore di domanda (Acquirente) che determina la stragrande maggioranza di acquisti di beni e servizi, cosa anomala rispetto ad altri mercati in cui i soggetti acquirenti sono molteplici.

Con la realizzazione della *Stazione Unica Appaltante* che gestirà una sola gara per l'acquisto di uno specifico bene o servizio, si favorirà quel processo di "adulterazione del mercato" sopra ricordato, in virtù del quale "un unico acquirente" determinerà l'acquisto di beni/servizi da uno o pochi produttori (od imprese), aggiudicatari della gara d'appalto.

Tutte le altre imprese saranno quindi destinate in gran parte a scomparire poiché non avranno potuto vendere il proprio prodotto/servizio.

Nel medio termine (3-5 anni), la formazione di monopoli od oligopoli, scomparendo od attenuandosi il fenomeno della concorrenza, determinerà una situazione nella quale i Produttori monopolisti od oligopolisti, essendo rimasti unici nel mercato e realizzando accordi tra loro, imporranno i prezzi all'unico acquirente (il S.S.N.). Tali prezzi non saranno più economicamente vantaggiosi, poiché non più determinati da un confronto trasparente di mercato, ma saranno con molta probabilità la risultanza di accordi o "trust" tra le imprese oligopoliste.

Lo Stato, che quindi avrebbe dovuto regolare il mercato evitando fenomeni distorsivi e dovendo rimanere *Super Partes*

diviene così **complice e fautore** della **distruzione della concorrenza di mercato**.

I maggiori costi che si sosterranno nel medio termine per l'acquisto di tali beni/servizi, a seguito di **prezzi economicamente non vantaggiosi ed "imposti"**, saranno quindi finanziati con un aumento di imposte a carico dei cittadini oppure con l'aumento dell'indebitamento della Regione.

Senza poi considerare che spesso, come già dimostrato ampiamente in letteratura economica e nelle cronache giornalistiche degli anni passati, si creeranno **zone oscure di connivenza** tra chi vuole vendere i propri beni/servizi a prezzi elevati (non essendoci più un confronto concorrenziale) e chi deve "decidere/subire" le condizioni di acquisto (Soggetto Acquirente).

Forse ai nostri Politici ed a taluni Amministratori pubblici, volontariamente sfugge che le migliori condizioni di acquisto di beni e servizi si ottengono grazie ad una vivace concorrenza e competizione tra imprese e non con l'avvilimento del mercato!

A questo punto se ciò non fosse compreso, i dubbi sulla buona fede e correttezza di chi opera a favore della Centralizzazione e massificazione della domanda, non possono far altro che aumentare da parte di noi cittadini! Sì perché noi imprese associate all'A.F.O.R.P., siamo costituite anche da cittadini che ogni giorno si alzano per lavorare, garantire posti di lavoro e pagare imposte.

Premesso quanto sopra, la nostra Associazione chiede un confronto agli organi istituzionali del S.S.N. e del S.S.R., in tutte le Sedi, al fine di condividere le preoccupazioni delle nostre imprese, dei nostri dipendenti e collaboratori e soprattutto di noi cittadini, sul danno a carico della comunità collettiva che si rischia di perpetrare, affinché **nessuno** in futuro possa sottrarsi a responsabilità di tipo politico e gestionale, in una situazione di mercato e sociale già difficile.

Ufficio Stampa